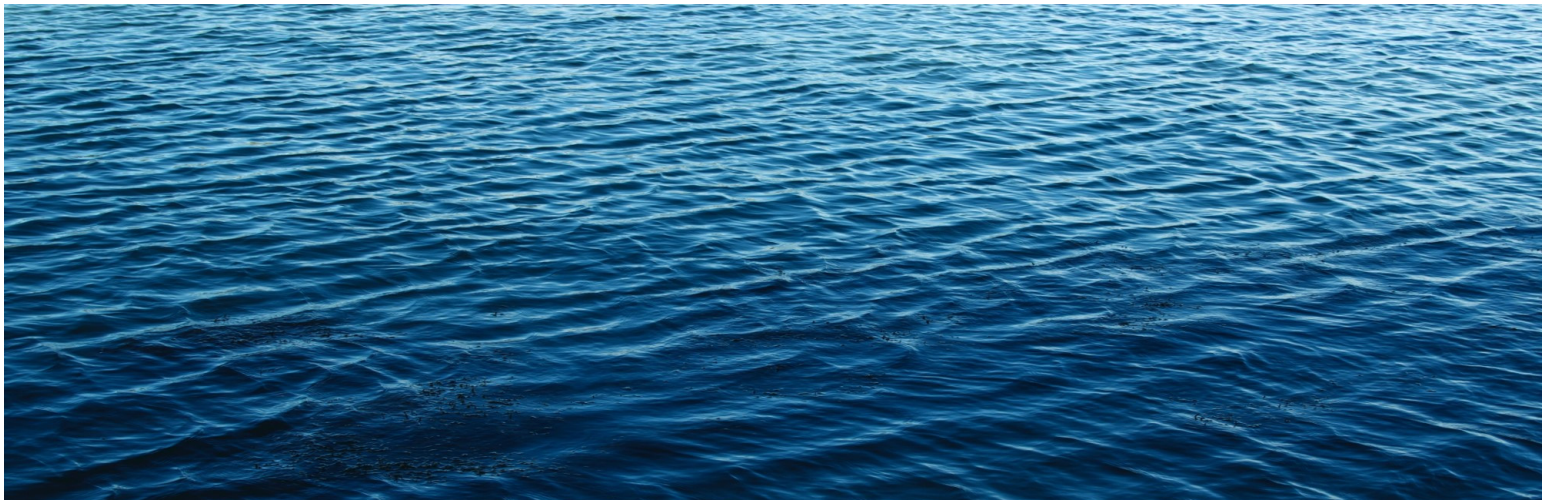
NEWSLETTER BIMESTRALE

CLUSTER BIG



Una primavera BIG

E' online il secondo numero 2020 della newsletter del Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth, che da quest'anno diventa un appuntamento bimestrale.
Con la consueta attenzione al ruolo strategico dell'economia del mare, il documento sottolinea il ruolo chiave e le opportunità di crescita ed innovazione per le nostre traiettorie di riferimento, al fine di fornire maggiore visibilità e rilievo all'associazione ed ai suoi soci.

In questo numero

Molta attenzione è rivolta alla programmazione degli obbiettivi e delle tematiche da affrontare nel corso del 2020, con particolare attenzione all'agenda programmatica del Cluster, rivista e rimodulata alla luce dell'attuale Pandemia da Covid-19.
A disposizione dei soci inoltre alcune delle tematiche che verranno approfondite nel corso del 2020.

In questo numero

UNA PRIMAVERA BLU E BIG: AGGIORNAMENTO DELLE ATTIVITÀ

ITEM E BIG, DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA

TEOREMA: LA PROPOSTA TECNOLOGICA DEL CLUSTER BIG

BLUE ECONOMY, UNIVERSITÀ ED ECCELLENZA: IL CENTRO DEL MARE DELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA

ACCORDO DI COOPERAZIONE STRATEGICA TRA CLUSTER MARITTIMI ITALIANI E TUNISINI: UNA VISIONE D'INSIEME

Una primavera Blu e BIG: aggiornamento delle attività

Gentili soci,
cogliamo l'occasione di questo spazio della newsletter per presentarvi sinteticamente i risultati conseguiti nella primavera 2020 e condividere con Voi le linee strategiche e programmatiche che caratterizzeranno il futuro dell'Associazione e gli obiettivi che intendiamo portare avanti nel corso di questo anno solare.
A livello internazionale, abbiamo firmato un partenariato con il Cluster Maritime Tunisien, il 9 giugno alla Presenza del Presidente del CMT, il Comandante Kacem e dei suoi delegati, dell'ambasciatore italiano in Tunisia Lorenzo Fanara, e i rappresentanti dell'iniziativa Westmed, che hanno facilitato e coordinato il progetto.
A livello internazionale, il 9 giugno, abbiamo firmato un partenariato con il Cluster Maritime Tunisien, alla Presenza del Presidente del CMT, il Comandante Kacem e dei suoi delegati, dell'ambasciatore italiano in Tunisia Lorenzo Fanara, e i rappresentanti dell'iniziativa Westmed, che hanno facilitato e coordinato il progetto

Le linee per la cooperazione individuate nell'ambito di questa cooperazione sono, oltre alle evidenti attività di networking e di comunicazione, anche e soprattutto tematiche di Pesca, Acquacoltura, depollution e bioremediation, formazione professionale per i mestieri "blu", Cantieristica e Nautica da diporto.
Questa collaborazione rientra nelle linee di internazionalizzazione del Cluster e si aggiunge al protocollo di intesa già firmato con la municipalità di Hayang nello Shandong. I contatti intrapresi tramite il socio IIDIS – Città della Scienza, stanno andando avanti e porteranno alla definizione di gruppi di lavoro specifici, durante un incontro previsto per il 7 luglio 2020. Inoltre, stiamo cercando di riprendere i contatti con OUC (Ocean University of China) per quanto riguarda la cooperazione in ambito delle risorse biotiche marine, in particolare Pesca ed Acquacoltura. Come certo potrete immaginare, l'asse di cooperazione con la Cina ha subito una evidente battuta d'arresto a causa del contagio pandemico da Covid-19, ma stiamo comunque cercando di riprendere i contatti in modalità virtuale per poi magari programmare una missione per il 2021, se le condizioni sanitarie o permetteranno.
Grazie alla mediazione del Coordinatore del Comitato Tecnico scientifico, abbiamo avuto un incontro con il MUR per quanto riguarda JPI Oceans, che ci ha visto subentrare come socio ordinario nel 2019.
Abbiamo inoltre preso parte ai seminari bilaterali organizzati dall'OCSE a tema "Ocean Economy Measurement", lo scorso 27 aprile. L'OCSE ha proposto elenchi di attività relative agli oceani e prodotti caratteristici rilevanti per statistiche comparabili a livello internazionale. L'obbiettivo degli incontri è elaborare una proposta per un programma pilota di raccolta dati per una misurazione di impatto e di volume sull'economia oceanica. L'esercizio mira a beneficiare i paesi partecipanti in termini di comparabilità dei dati internazionali della loro economia oceanica e lezioni apprese mentre costruiscono il loro oceano strategia di misurazione dell'economia.
Infine, dal 10 al 12 giugno abbiamo partecipato al brokerage event internazionale Innovat&Match. Tale evento si poneva come ponte tra domanda e offerta nel campo della ricerca e dell'innovazione. In particolare il 10 giugno si è tenuta una giornata di lavoro completamente dedicata ai cluster e alle organizzazioni di supporto ai cluster stessi. In questa occasione abbiamo incontrato altre realtà internazionali per valutare possibilità di scambio e sinergie.

Analogamente, in ambito nazionale, numerose sono le iniziative su cui vorremmo portare la vostra attenzione.
Stiamo programmando l'avvio di una fase di consultazione per preparare proposte mirate ad una ripartenza economica dell'Italia in chiave blue, attraverso l'attivazione di un gruppo consultivo.
L'output auspicato da questa attività è la preparazione di proposte progettuali immediatamente cantierabili, in modo da cogliere le opportunità della prossima fase di rilancio dell'economia italiana, per la quale saranno verosimilmente disponibili fondi nazionali ed europei (ex. Bandi Mise R&S, Bando Life, etc.)

Le proposte, che saranno avviate dai soci – tramite una call for proposal che sarà lanciata nel corso delle prossime settimane – saranno poi discusse (ed eventualmente aggregate) tramite un approccio bottom-up e dovranno presentare le seguenti caratteristiche:

- Cantierabilità- intesa come somma dei requisiti di progetto per essere messa in atto in tempi rapidi
- Impatto sulle principali variabili economiche come occupazione e crescita
- Sostenibilità ambientale/sociale in linea con quanto proposto nel piano di azione del cluster (minimizzazione impatti ambientali, valorizzazione e ripristino del capitale naturale, economia circolare, etc.)

Questo processo è complementare ma non sostitutivo degli altri processi consultivi del Cluster (ovvero le altre flagship). La Flagship sulla pesca sta infatti procedendo con il supporto di Federpesca, mentre per la flagsship "Blue Biotech" è stato lanciato un survey per evidenziare competenze ed infrastrutture sul territorio nazionale per quanto riguarda le tematiche di riferimento (specialmente biotecnologie blu applicate all'agroalimentare, alla farmaceutica, alla cosmetica, alla nutraceutica e alla medicina veterinaria). Il survey ha registrato un'ottima risposta da parte dei soci che si sono dimostrati inclini a partecipare ad un workshop tematico, che si terrà nel corso della terza o quarta settimana di luglio.
Si aggiunge a questa serie di eventi un workshop organizzato dal Cluster con il CNR, a tema "Sensori chimici e biosensori da biomasse marine in un contesto di economia circolare" - Dopo la prima fase di raccolta dati il workshop, previsto inizialmente per il 18 di giugno è stato spostato al mese di luglio con data da definire.
A livello istituzionale, in accordo con il MUR, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha promosso un percorso di lavoro su alcuni temi rilevanti per il ridisegno della politica per la ricerca e l'innovazione che prevede il coinvolgimento dei Cluster Tecnologici Nazionali a supporto delle Regioni. Come Cluster BIG, abbiamo dato la piena disponibilità a partecipare alle riunioni e a fornire il nostro contributo, nominando il Vicepresidente Caprino come delegato.
Concludiamo infine con alcune strategie di comunicazione messe in atto. È stata avviata durante la seconda metà di maggio la gara per assegnare il restyling del sito web. Ad oggi siamo in fase di esame delle proposte pervenute, ma contiamo di assegnare l'incarico nelle prossime settimane.
È stato inoltre aperto il canale Linkedin ufficiale del Cluster, dove di volta in volta saranno presentati gli eventi e le iniziative di riferimento. Vi invitiamo a supportare la pagina seguendola e diffondendola con i vostri contatti.

LET'S CONNECT

GIOVANNA DI GENNARO
Segretario Tecnico
CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE BLUE ITALIAN GROWTH
digennar@szn.it

FLAVIA CAVALIERE
Segreteria Tecnica
CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE BLUE ITALIAN GROWTH
flavia.cavaliere@szn.it

MONICA RAVARA
Segreteria Tecnica
CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE BLUE ITALIAN GROWTH
monica.ravara@eni.it

ITEM e BIG, due facce della stessa medaglia

Blue Growth è l'etichetta che la Commissione Europea ha assegnato alla sua politica nei confronti dell'ambiente marino e la presidentessa Von Der Leyen ha lanciato il Green Deal, il Patto Verde. Sostenibilità è la parola chiave del nuovo patto. Il significato del termine varia a seconda dei contesti. Gli economisti misurano la sostenibilità con la generazione di crescita duratura degli indicatori economici. Per gli ecologi, invece, la sostenibilità richiede che l'incremento del capitale economico non eroda il capitale naturale, il che implica l'impossibilità della crescita infinita, dato che il pianeta ha dimensioni finite. Attenderci una crescita costante degli indicatori economici equivale all'irrealizzabile aspettativa di crescita infinita.
Il Green Deal considera la biodiversità e gli ecosistemi come beni primari inalienabili che non è lecito distruggere per fini economici: se si dilapida il capitale naturale i sistemi economici, che dipendono dai sistemi naturali, dopo aumenti nel breve termine, collassano. Blue Growth rappresenta la parte marina del Green Deal: Blue colloca nei sistemi marini l'aspettativa di crescita (Growth). La crescita, per essere blu (la controparte marina di verde), deve essere sostenibile ecologicamente. Se volessimo essere ancora più espliciti e corretti dovremmo parlare di "*Sustainable Blue Growth".*

ITEM (Innovazione tecnologica per la tutela e valorizzazione degli ecosistemi marini) è un progetto finanziato da MIUR (ora MUR) contestualmente alla costituzione e all'avvio del Cluster Nazionale BIG. Il progetto ha durata di tre anni (2019-2022) e coinvolge rappresentanti pubblici e privati della comunità della ricerca marino-marittima nazionale (CNR, CONISMA, INGV, OGS, SZN, ENI, eGeos, Italbiotec).
Mentre BIG esplora le opportunità offerte dall'ambiente marino in termini di crescita economica, ITEM rappresenta il vaglio ecologico della sostenibilità delle varie iniziative. La sostenibilità ambientale, infatti, attraversa tutti i settori economici e sociali tutti devono fare i conti con essa.
Le crisi ricorrenti, da quelle generate dal cambiamento climatico che spingono intere popolazioni a migrare, a quelle sanitarie come la pandemia COVID-19, dipendono da un cattivo uso delle risorse naturali, spesso con la sola finalità della crescita economica. Le conseguenze sono catastrofiche sia per la sfera sociale, sia per quella economica. Se l'economia non si sviluppa nel pieno rispetto del capitale naturale e di quello sociale, alla fine fallisce anche economicamente.
La natura non può essere concepita come un'impresa che offre beni e servizi alla clientela umana: è necessaria una modifica radicale dei sistemi di produzione e di consumo.
L'Unione Europea ha accettato questa visione e l'ha espressa con la Marine Strategy Framework Directive che si pose l'obiettivo di ottenere il Good Environmental Status (GES: Buono Stato Ambientale) in tutte le acque marine europee. Il GES è definito da 11 Descrittori basati su due caposaldi: la biodiversità e il funzionamento degli ecosistemi. Il primo descrittore richiede che la biodiversità sia mantenuta, gli altri dieci descrittori richiedono che tutte i possibili stress antropici non alterino il funzionamento degli ecosistemi. Non esiste una migliore misura di sostenibilità delle nostre imprese: se le nostre azioni promuovono il GES allora sono sostenibili, se invece allontanano gli ecosistemi marini dal GES allora non lo sono. Lo stato dell'ambiente, quindi, diventa la misura della sostenibilità ed è in base ad esso che si può decidere se vale la pena intraprendere una certa via produttiva, in relazione ai costi ambientali che comporta.Ridisegnare i sistemi di produzione e di consumo rappresenta un'opportunità di innovazione senza precedenti.

Non si tratta di tornare nelle caverne, come insinua qualche difensore di sistemi obsoleti, si tratta finalmente di uscirne. Nelle caverne producevamo energia bruciando il legno. Ancora oggi siamo legati alla combustione per produrre energia. Dobbiamo finalmente uscire dall'era della combustione.

Ma dobbiamo farlo in modo da non creare problemi ulteriori quando dovremo dismettere i sistemi alternativi di produzione energetica. Lo stesso vale per la produzione di cibo, e di qualunque altro campo della produzione.

La sfera ambientale, in questo contesto, assume il ruolo che ha sempre giocato e che non le è stato mai riconosciuto: sono le sue leggi a governare il funzionamento della sfera sociale ed economica. Non possiamo pensare che la sfera economica possa imporre leggi contrarie a quelle naturali. Lo ha fatto, e il risultato è il crollo dei sistemi economici. E anche dei sistemi sociali.

Ridefinire le priorità è quindi di importanza capitale.

La conoscenza della sfera ambientale non è mai stata ritenuta una priorità scientifica.

Non conosciamo le specie che compongono gli ecosistemi e non sappiamo misurare in modo efficace il funzionamento degli ecosistemi stessi. Questo campo di indagine non può più essere trascurato. Abbiamo bisogno di nuove tecnologie anche per osservare l'ambiente, oltre che per produrre beni e servizi. E abbiamo bisogno di una nuova eco-cultura che metta assieme ecologia ed economia, riassemblando le parti che compongono i sistemi complessi, che avevamo scomposto in componenti elementari per facilità di analisi.

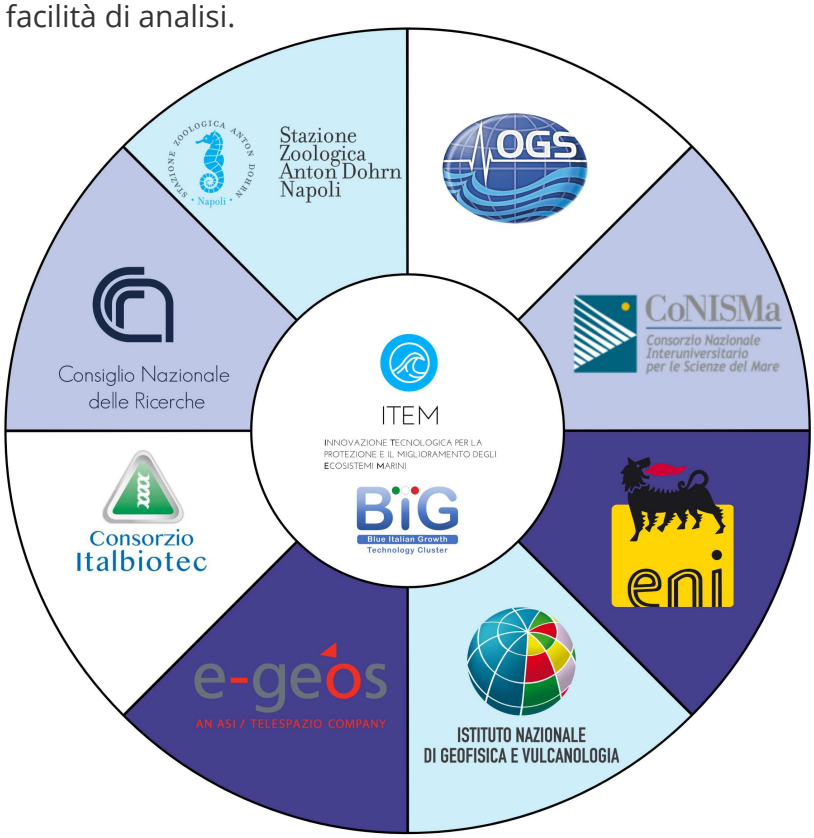
Ora è il tempo della sintesi. ITEM propone questa visione ecosistemica e si prefigge di tracciare una mappa della strada che abbiamo davanti, di creare una sorta di modello concettuale che rappresenti le sfide che ci attendono.

Tutto è scritto nelle determinazioni europee, dal Green Deal al GES, alla pianificazione e gestione integrata dei mari e delle coste e all'approccio ecosistemico. Non c'è nulla da inventare, bisogna solo mettere in pratica i buoni propositi degli ultimi venti anni. ITEM metterà a disposizione di BIG i suoi risultati e interagirà costantemente con BIG, per il raggiungimento dei suoi obiettivi, l'implementazione di quanto previsto dal Piano d'Azione e l'aggiornamento del medesimo, per favorire uno sviluppo sostenibile dell'economia del mare.

LET'S CONNECT

FERDINANDO BOERO
UNIVERSITA' FEDERICO II DI NAPOLI
DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA
ferdinando.boero@unina.it

ANDREA BARBANTI
CNR - CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
ISTITUTO DI SCIENZE DEL MARE
andrea.barbanti@ve.ismar.cnr.it



Teorema: la proposta tecnologica del Cluster BIG

"For the generation of my children, Europe is a unique aspiration. [...] To match this aspiration with action, we must rediscover our unity and inner strength." [...] "We will be a world leader in circular economy and clean technologies."

Così il presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen ha introdotto il nuovo patto Europeo, the European Green Deal, per trasformare l'Europa nel primo continente "climate-neutral" al mondo: l'impatto del riscaldamento globale di origine antropica sull'ambiente è ormai una certezza, come confermato dall'aumento dell'intensità e del numero di eventi climatici estremi occorsi negli ultimi anni.

A tal fine è indispensabile che ciascun stato membro, attraverso una politica energetica, economica e sociale forte e decisa, sia a livello nazionale che a livello comunitario, debba favorire una rapida transizione verso la produzione di energia completamente eco-sostenibile attraverso anche un'accelerazione nella trasformazione di un comparto industriale europeo all'avanguardia nel settore delle nuove tecnologie per le energie "pulite". Un ruolo fondamentale nella strategia ambientale proposta dalla Commissione Europea emerge dall'economia del mare e dalla politica energetica sulle energie rinnovabili marine.

Sicuramente il mare costituisce un'enorme bacino energetico, sfruttato finora solo in minima parte.

Le diverse forme di energia marina possono essere classificate sinteticamente in: eolica, solare, correnti marine, moto ondoso, gradiente salino (energia osmotica), gradiente di temperatura (energia talassotermica), a cui si aggiungono tutte le forme energetiche legate a processi biologici di batteri (quali ad esempio alghe, microbial fuel cell, etc). Ma il mare non è solo una risorsa, ne' una risorsa come le altre.

La crescita dell'economia del mare (Blue Growth) costituisce infatti un'opportunità che l'Europa non può non cogliere per creare nuova occupazione, sostenere la competitività di sistema e rafforzare la coesione sociale. Il cluster BIG, Blue Italian Growth, è una delle proposte del nostro paese per rispondere alla richiesta EU sulla crescita ecosostenibile dell'economia del mare. Questa assume una connotazione peculiare nel bacino del Mediterraneo, dove lo sfruttamento ecosostenibile delle risorse marine non può non prescindere da un uso integrato e socialmente condiviso delle tecnologie per le energie rinnovabili marine. "Uso integrato" implica la capacità di far convivere in maniera efficiente ed ecosostenibile le tecnologie per lo sfruttamento delle diverse forme di energia dal mare (per esempio: vento, sole, onde e correnti); "socialmente condiviso" presuppone la capacità di coinvolgimento delle realtà sociali e imprenditoriali locali che da sempre considerano il mare come un luogo di vita e di cultura, fondamentale per la sopravvivenza dell'uomo.

"Integrazione di sistema" e "condivisione sociale" sono anche le parole chiavi riconosciute nel piano strategico tecnologico europeo (Set-PLAN) almeno per quanto riguarda la possibile attività di espansione dell'eolico offshore nel Mediterraneo. Teorema, uno dei due progetti guida (congiuntamente al progetto ITEM) del cluster BIG, ha lo scopo di proporre soluzioni tecnologiche innovative per una piattaforma energetica offshore multiobiettivo per il Mediterraneo. Nato dalla cooperazione tra CNR (soggetto capofila), ENEA e Politecnico di Torino e dei due maggiori stakeholder nelle tecnologie marine, Fincantieri Oil & Gas ed Enel Green Power, il progetto si avvale delle competenze della giovane PMI "Wave for Energy, W4E", uno dei primi spinoff universitari che progetta e realizza dispositivi per la conversione dell'energia dal mare. TEOREMA si articola in 6 workpackages orientati soprattutto alla ricerca industriale. L'obiettivo principale del progetto è quello di definire il concept di due tipologie tecnologicamente avanzate di piattaforme offshore per la produzione di energia eolica, solare, da moto ondoso e da tecnologia MFC (Microbial Fuel Cell), tenendo conto dei principali fattori che ne condizionano la fattibilità e sostenibilità e implementando adeguati strumenti di supporto alla pianificazione d'impresa.

I dati climatici relativi alla disponibilità di risorsa energetica e quelli ambientali rilevanti per la progettazione delle strutture verranno integrati negli strumenti di progettazione ingegneristica, di analisi di costo e di sostenibilità economica, definendo indici efficaci per l'identificazione delle aree promettenti per gli impianti e realizzando una mappatura spaziale effettivamente utile alla progettazione ed alla definizione di modelli di business. L'integrazione di diverse tecnologie per la produzione di energia dal mare, garantendo un apporto minimo di energia indipendente dalle condizioni meteo e, quindi, lasopravvivenza dei sistemi di sicurezza e di trasmissione dati, innalzerà il fattore di servizio delle piattaforme, con ricadute positive sia per il loro esercizio che per gli aspetti finanziari e assicurativi dei progetti di investimento del settore, incrementando l'interesse di potenziali stakeholder. Verranno anche valutati trade-off e possibili sinergie con altri settori economici interessati allo sfruttamento di risorse marine, quali l'acquacoltura, i trasporti marittimi, il turismo sia balneare che ambientale e le produzioni da biotecnologie.

Infine, la terza Flagship si incentra sul settore delle biotecnologie marine. Nell'ambito di una forte spinta strategica da parte dell'Europa sulle Blue Biotech, l'Italia mostra infatti una grave carenza insieme ad un significativo ritardo nello sviluppo e nell'innovazione biotecnologica, che rischiano di limitare ogni possibile sviluppo dell'economia del mare. Il progetto mira quindi a colmare questo gap promuovendo i seguenti obiettivi:

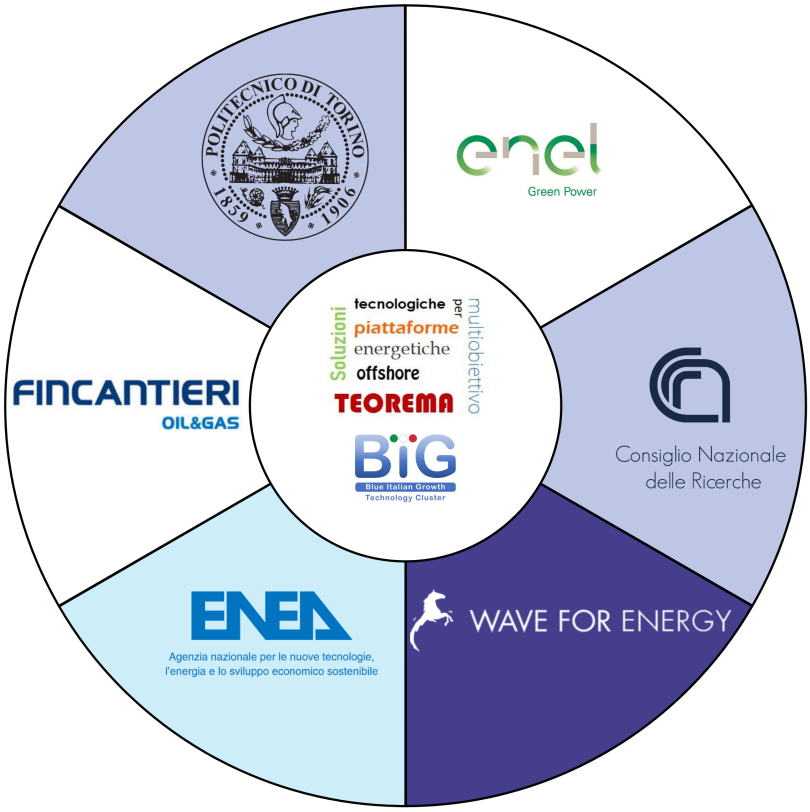
- l'utilizzo sostenibile delle risorse marine per sviluppare nuovi prodotti commerciali
- lo sviluppo di nuove biotecnologie marine per il risanamento ambientale, la produzione di nuovi prodotti alimentari e biomateriali
- lo sviluppo di nuovi brevetti e valorizzazione di quelli esistenti
- lo sviluppo di sinergie tra comparto industriale ed enti di ricerca, con particolare riguardo alle regioni del Mezzogiorno.

Queste tre flagship vengono sviluppate attraverso il contributo attivo di numerosi Soci e di membri del CTS, tra cui Francesco Colloca (SZN), Simone Mirto (IAS CNR), Diego Bosco (Italbiotech), Antonio Dell'Anno (UnivPM), Adrianna Ianora (SZN) e Stefania Valentini (Federpesca).

LET'S CONNECT

CLAUDIO LUGNI

CNR - CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
ISTITUTO PER GLI STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE
claudio.lugni@cnr.it



Blue economy, università ed eccellenza: il Centro del Mare dell'Università di Genova

Il Centro del Mare, istituito ad Aprile 2019 e recentemente consolidato, è il primo “Centro di Ateneo” dell’Università degli Studi di Genova. Tramite la costituzione di Centri tematici, l’Ateneo genovese ha avviato un percorso di messa a sistema delle proprie consolidate competenze di didattica e di ricerca in ambiti considerati di interesse strategico e di grande impatto culturale, sociale ed economico per il territorio e per il Paese, con l’obiettivo di potenziare attività già in atto su temi ampi (es. Mare) in cooperazione con Aziende / Enti, con maggiore visione di insieme delle diverse possibilità di cooperazione, promuovendo il Territorio come punto di riferimento su scala nazionale.

Il tema del Mare ha fatto da naturale apripista di questo progetto, considerando le peculiarità proprie e del territorio con il quale l’Ateneo interagisce. In UniGe oltre 400 docenti e ricercatori svolgono attività di didattica e di ricerca sul Mare.

In virtù di questi numeri e dei risultati di eccellenza ottenuti, l'Università di Genova si posiziona tra le migliori università al mondo sulle tematiche marittime, coprendo in modo pressoché completo i più svariati ambiti culturali, a partire dai contesti tecnologici, tipici dell’ingegneria, dell’architettura e design e dei sistemi di trasporto, proseguendo con la logistica, l’economia marittima e portuale, il diritto marittimo, le tematiche biologiche, ecologiche ed ambientali, il turismo e gli sport del mare, concludendo l’elenco con la storia e la cultura del mare.

Tutte queste tematiche, apparentemente distanti tra loro, sono accomunate dal comune oggetto di studio: il mare, che indubbiamente connota numerose attività di ricerca e di didattica dell’Università.

La genesi di piattaforme scientifico didattiche con lo schema del "Centro” sta favorendo in modo rilevante lo sviluppo di attività di ricerca interdisciplinari, che sono la chiave oggi universalmente riconosciuta per poter fronteggiare al meglio le problematiche sempre più complesse da affrontare per l’innovazione in tutti i settori.

L'Università di Genova offre 5 corsi di laurea triennale e 8 corsi di laurea magistrale con percorsi formativi interamente dedicati al mare; oltre a questi percorsi dedicati, il mare è oggetto di molti altri insegnamenti in altri corsi di studio, con un'offerta complessiva di più di 200 insegnamenti su scienze e tecnologie del mare. Questi, insieme al dottorato di ricerca, costituiscono la più ricca offerta formativa in Italia dedicata al Mare. In particolare, il dottorato in *«Scienze e Tecnologie del Mare»*, con i suoi 6 curriculum e un totale di più di 20 borse di dottorato all'anno, è il più grande dottorato del mare in Italia.
Il territorio nel quale opera l'Università degli Studi di Genova, la Liguria, è la regione italiana in cui l'economia del mare ha il peso più elevato sul tessuto imprenditoriale: offre le più importanti aziende cantieristiche del mondo, porti, aziende e studi professionali, aree marine protette, crocieristica, turismo. Pertanto, l'Università di Genova e la Liguria sono il luogo ideale in cui studiare e sperimentare il mare in diversi ambiti.
L'interazione tra le varie aree tematiche a diversi livelli, all'interno dell'Università, a livello locale tra l'Università, le Aziende ed Enti del Territorio, in forte collaborazione con i Distretti regionali, in particolare con il Distretto Ligure delle Tecnologie Marine (DLTM), a livello nazionale con cooperazioni con Aziende ed Enti di Ricerca attraverso i Cluster Tecnologici Nazionali, in particolare il Cluster BIG e il Cluster Trasporti, può permettere di favorire e rendere sempre più competitive, anche a livello internazionale, tutte le attività rivolte alla "crescita blu" nelle sue diverse declinazioni, ambientali, produttive, ricreative e sociali, crescita che deve essere caratterizzata dalla costante attenzione per la sostenibilità ambientale.

LET'S CONNECT

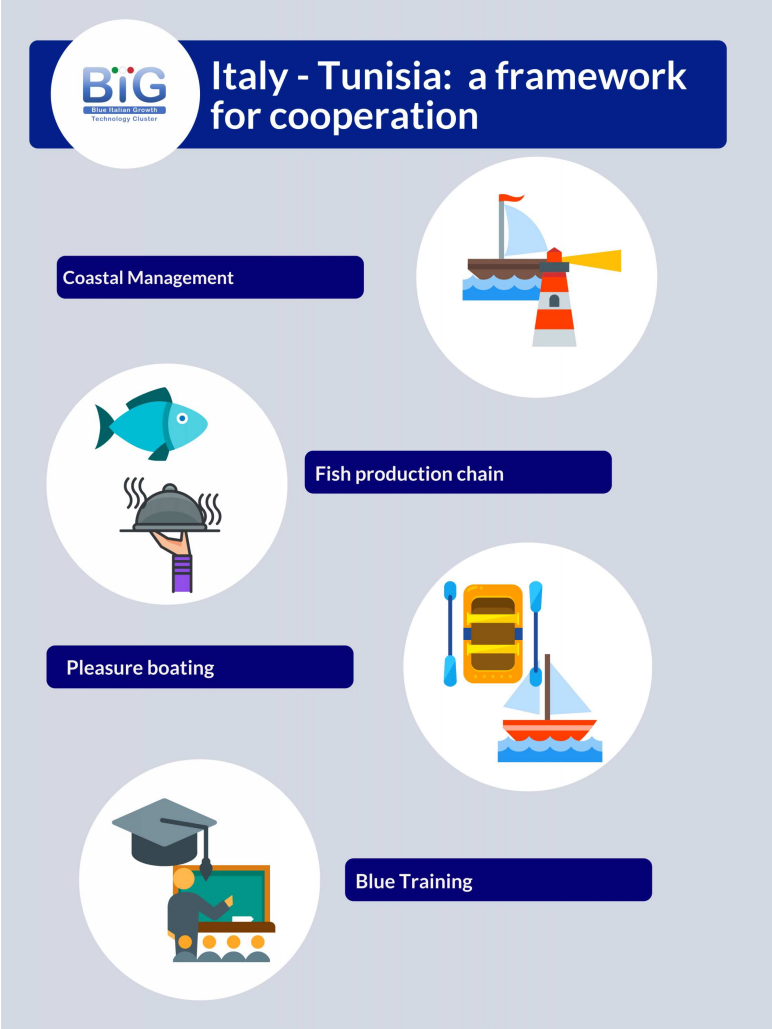
MICHELE VIVIANI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA
DIRETTORE DEL CENTRO DEL MARE

michele.viviani@unige.it

Accordo di cooperazione strategica tra cluster marittimi italiani e tunisini: una visione d'insieme

Lo scorso 9 giugno, i due clusters marittimi nazionali di Italia e Tunisia hanno firmato, nell'ambito delle attività di networking promossi dal Meccanismo di Assistenza Westmed, il protocollo di cooperazione bilaterale.
Si tratta di un accordo di estrema importanza, considerando BIG e CMT quali soggetti attuatori delle rispettive strategie nazionali in campo di Blue Economy e Crescita Blu, capaci quindi di includere e promuovere anche iniziative tra singole organizzazioni dei due paesi (es clusters regionali, università, istituti di ricerca, PMI, ecc.), nell'ambito di una strategia di sistema.



Infatti, sebbene in modalità digitale, ed a distanza, hanno testimoniato il proprio sostegno all'iniziativa l'Ambasciatore italiano a Tunisi, S.E. Lorenzo Fanara, il Direttore Generale per la Pesca ed Acquacoltura del Ministero dell'Agricoltura, Pesca e Risorse Idriche della Tunisia, Ridha Mrabet, Isabelle Viallon della Commissione Europea DG MARE, Daniele Bosio e Bourhim Aomar, Co-presidenti Westmed e coordinatori nazionali per l'Italia ed il Marocco.

L'accordo arriva infatti dopo un percorso iniziato con l'avvio del biennio di co-presidenza italiana (nel 2020 con il Marocco, nel 2021 proprio con la Tunisia) dell'Iniziativa Westmed, che pone il rafforzamento della co-operazione tra clusters mediterranei (soprattutto sulla direttrice nord-sud), al primo posto delle sue priorità, anche in conformità a quanto stabilito dal documento programmatico Framework for Action.
Italia e Tunisia, in particolare, hanno volute suggellare in questo modo una lunga e fruttuosa tradizione di co-operazione, che vede non a caso la presenza nella capitale tunisina della sede regionale dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo; il forte partenariato del CIHEAM IAM Bari con istituzioni ed organizzazioni del paese nord africano; il successo consolidato delle iniziative di networking del distretto siciliano della Pesca e della Crescita Blue; l'esistenza di un programma di finanziamento europeo ENI CT Italie-Tunisie (precedentemente INTERREG), con una dotazione di 33 mln Euro nel periodo di programmazione comunitaria 2014-2020.

BIG e CMT non hanno certo atteso la firma dell'accordo per avviare azioni di cooperazione concreta, prevedendo:
- un b2b dedicato nel corso dell'evento nazionale Westmed per l'Italia (26 giugno p.v.);
- un evento di networking Italia-Tunisia, da tenersi nel 2021 in Tunisia;
-uno scambio di missioni imprenditoriali, non appena l'affievolirsi dell'emergenza COVID lo renderà possible.

Formazione professionale ed alta formazione universitaria, Nautica (cantieristica e gestione porti turistici), Pesca ed Aquacoltura, Sorveglianza degli Spazi Marittimi rappresentano le aree di più immediata co-operazione tra gli operatori.
La partecipazione a parternariati esistenti o la formazione di nuovi, per la presentazione di proposte progettuali, nell'ambito di bandi e programmi di finanziamento europei, rappresentano le strade da percorrere con maggiore intensità, per favorire iniziative di Ricerca ed Innovazione.
Tuttavia anche una possible attività di matching tra imprese, per nuove collaborazioni commerciali e/o industriali, rappresenta una soluzione per rafforzare il tessuto economico ed imprenditoriale dei due paesi, in un settore strategico come quello della Blue Economy.

Ai Presidenti Kacem e Cimino, artefici dell'accordo con il supporto degli Hubs Nazionali di Westmed dei due paesi, un augurio di buon lavoro!

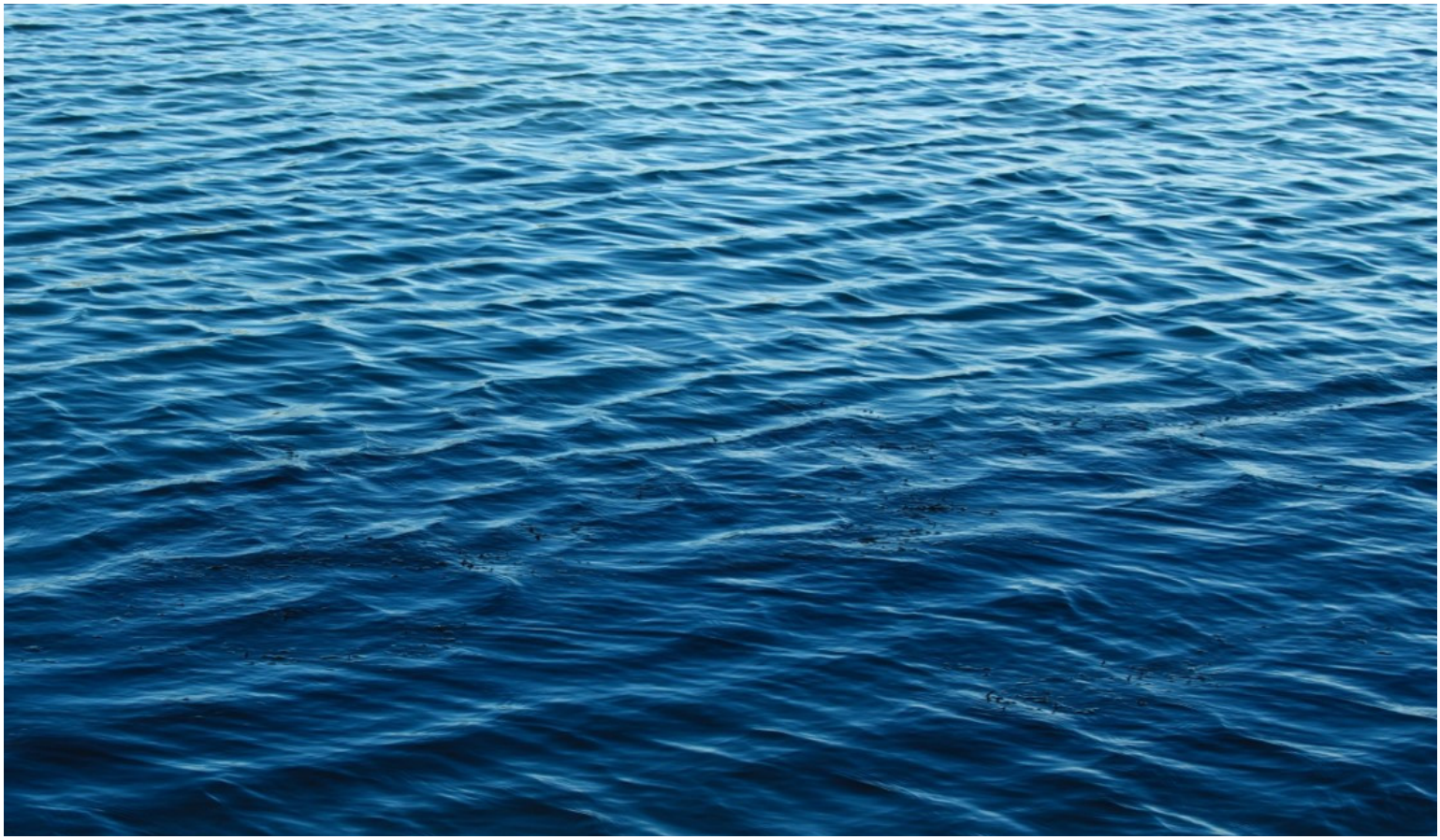
LET'S CONNECT

LEONARDO MANZARI

WESTMED NATIONAL HUB PER L'ITALIA

italy@westmed-initiative.eu

WESTMED
blue economy initiative
Italia



Sei socio del Cluster? Contribuisci al prossimo numero!

Per portare avanti al meglio le nostre attività, anche in un periodo di difficoltà, invitiamo inoltre gli associati a suggerire le tematiche e gli approfondimenti di loro maggiore interesse per i prossimi numeri e a trasmetterli ai contatti indicati nel Box Informazioni sulla destra

Non sei socio del Cluster? Le iscrizioni per il 2020 sono aperte!

Rappresenti un'impresa, un'organizzazione, un'università, un centro di ricerca o un'atra realtà interessata all'economia del mare e desideri conoscere di più sul CTN BIG?
Allora contattaci, saremo lieti di fornirti tutte le informazioni.

Publisher: Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth - CTN BIG
Informazioni aggiornate al: 23/06/2020
Il presente documento è di proprietà del CTN BIG: è vietata la riproduzione parziale e totale e la consegna a terzi senza dovuta citazione alla fonte.
Per citare questo documento: Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth (2020). Informativa bimestrale N2/2020

LET'S CONNECT

CLUSTER BIG

ASSOCIAZIONE CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE BLUE ITALIAN GROWTH
c/o STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN
VILLA COMUNALE,
80121 NAPOLI, ITALIA

C.F. 95252310636

PEC: clusterbig@pec.it
MAIL: clusterbig@gmail.com

giovanna.digennaro@szn.it
monica.ravara@eni.com
flavia.cavaliere@szn.it